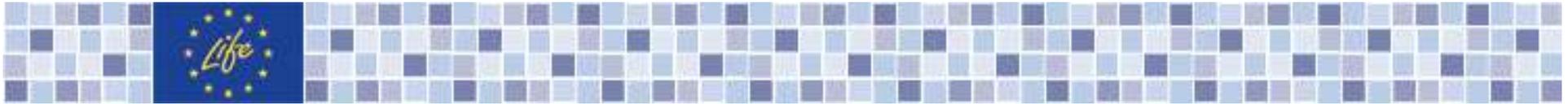


I PROGETTI LIFE+ 2008 NATURA IN ITALIA



Alcuni numeri chiave:

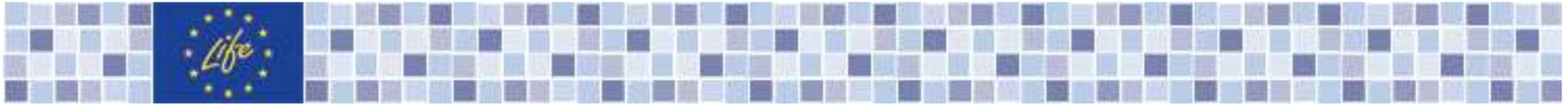
*12

*14

*4

*23,208

* 2



Progetto: LIFE08 NAT IT 000316 « MONTI DELLA TOLFA »

« AZIONI URGENTI DI CONSERVAZIONE PER LA ZPS E pSIC DELL'AREA DEI MONTI DELLA TOLFA »

LOCALIZZAZIONE: AREA DEI MONTI DELLA TOLFA,
A NORD DELLA PROVINCIA DI ROMA

BUDGET:

Costo totale: 3.613.738,00

% Co-finanziamento UE: 49,51%



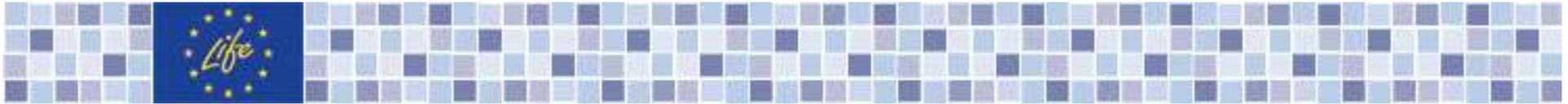
DURATA: Inizio: 01/01/2010 - Fine: 31/12/2013

PARTECIPANTI:

Beneficiario coordinatore: COMUNE DI MANZIANA

Beneficiari associati: COMUNE DI ALLUMIERE, UNIVERSITA' AGRARIA DI ALLUMIERE, UNIVERSITA' AGRARIA DI MANZIANA, COMUNE DI TOLFA, UNIVERSITA' AGRARIA DI TOLFA, ARP LAZIO, COMUNE DI CANALE MONTERANO.

Cofinanziatore: REGIONE LAZIO - ASSESSORATO AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI



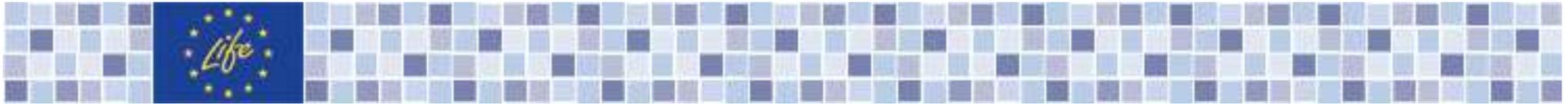
BACKGROUND e OBIETTIVI:

Descrizione del problema affrontato

Il progetto prevede la conservazione, sia di specie di uccelli inserite nell'allegato I delle Direttiva di riferimento, sia di alcuni habitat riferiti ai SIC interni alla ZPS. Le minacce nei confronti di queste emergenze ambientali che il progetto cerca di risolvere sono principalmente incentrate sul problema della gestione del territorio rurale. Infatti, l'area dei Monti della Tolfa, così importante ai fini conservazionistici comunitari, è un'area caratterizzata da ambienti seminaturali, la cui gestione sostenibile ha consentito da sempre la coesistenza delle attività tradizionali con il rilevante valore faunistico ambientale della stessa. Il progetto tenta di recuperare ed aggiornare alla luce delle nuove conoscenze dette pratiche tradizionali, così importanti al fine di conservare specie e habitat di interesse comunitario.

PRINCIPALI POLITICHE EUROPEE INTERESSATE :

Il progetto applica due principi della politica ambientale europea, ovvero il principio di prevenzione e il principio di un'azione basata su dati scientifici, enunciati nel Trattato di Amsterdam e del progetto di riforma di Trattato costituzionale Europeo. Il progetto è proposto in attuazione dell'Articolo 4.2 e allegato II.1 del Regolamento comunitario LIFE+, che definisce uno degli obiettivi specifici di LIFE+ Natura e biodiversità "sostenere l'ulteriore sviluppo e attuazione della rete Natura 2000".



AZIONI PRINCIPALI:

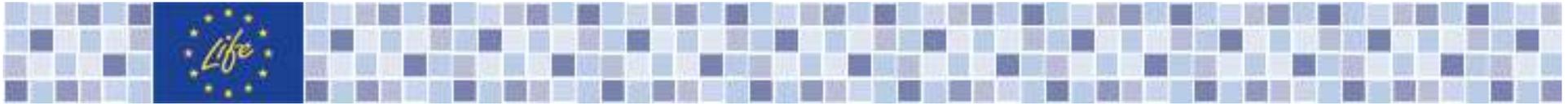
Interventi contro il deperimento delle aree forestali e per la conservazione di rare specie di uccelli rapaci (C1, C2, C2);

Azioni rivolte alla concreta gestione dei pascoli: ripulitura degli stessi al fine di conservare habitat, controllo e alla gestione del sovraccarico da pascolamento (C4, C5, C6). Realizzazione di due vivai forestali per assicurare la produzione di piante da germoplasma locale, al fine di curare puntiformi interventi di restauro dei soprassuoli forestali presenti principalmente all'interno dei pSIC (C7, C8); Azioni volte alla riqualificazione, al miglioramento e alla fruizione sostenibile dei siti (C9, D7, C10).

Con il progetto si recuperano tecniche di gestione del passato ma con un approccio scientifico e metodologico fondato su grande conoscenza naturalistica del territorio e metodologie di salvaguardia concrete e all'avanguardia.

RISULTATI ATTESI:

SPA: conservazione di 15 specie dell'allegato I della Direttiva Uccelli attraverso il recupero di 330 ha di ambienti seminaturali, importanti habitat di specie di passeriformi e territori trofici di diverse specie di rapaci; 140 ha di foreste. **pSCIs:** Determinazione di soluzioni concrete per il recupero di 3 habitat di interesse comunitario. **SPA and pSCIs:** 100.000 persone coinvolte dalle azioni di informazione/sensibilizzazione.



Progetto: LIFE08 NAT/IT/000324 « DINAMO »
«Increasing endangered bioDiversity iN Agricultural and semi-natural areas: innovative Management mOdel»

BUDGET:

Costo totale: 1.692.494

% Co-finanziamento UE: 49,42%

**DURATA: Inizio: 01/01/10 - Fine:
31/12/12**

PARTECIPANTI:

**Beneficiario coordinatore: UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DEL MOLISE**

Beneficiari associati:

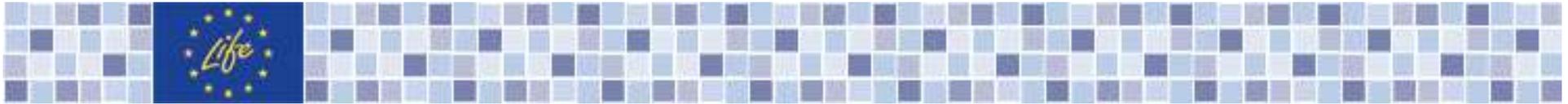
ENEA;

IGEAM;

CIA (più 15 aziende agricole e 4 Comuni)

LOCALIZZAZIONE:

Area costiera del Molise



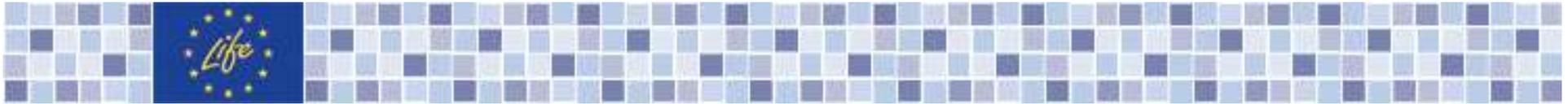
BACKGROUND e OBIETTIVI:

Il problema della perdita di biodiversità ha assunto rilevanza nelle aree agricole e forestali e più in generale rurali dove spesso si trovano le aree SIC; la rilevanza è ancora maggiore nelle aree costiere, aree notoriamente fragili.

L'idea progettuale nasce dalla considerazione che la **perdita di biodiversità** possa essere arrestata agendo attraverso la **realizzazione di un modello innovativo**, che favorisca la conservazione e l'incremento della biodiversità delle aree agricole e seminaturali, anche attraverso la gestione integrata degli interventi dei soggetti privati e pubblici. Inoltre il territorio rurale può fornire una serie di servizi diretti e indiretti per una migliore gestione della biodiversità.

PRINCIPALI POLITICHE EUROPEE INTERESSATE:

Strategia EU per la Biodiversità;
Strategia EU per lo Sviluppo Sostenibile;
Politiche per lo Sviluppo Rurale;
Politiche agroambientali;



AZIONI PRINCIPALI:

A. AZIONI PREPARATORIE

Project management;
Analisi del contesto territoriale;
Individuazione delle buone pratiche;
Realizzazione di un Sistema di Supporto alle Decisioni;
Individuazione di fabbisogni e tipologie di intervento
Processo di consultazione e di coinvolgimento degli stakeholder

C. AZIONI CONCRETE DI CONSERVAZIONE

Attuazione interventi diretti
Attuazione interventi di buone pratiche

D. DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI

Workshop informativi-Manuale e linee guida

E. MONITORAGGIO

Gestione e monitoraggio del progetto
Monitoraggio della biodiversità

RISULTATI ATTESI:

- ✓ Realizzazione di una RETE di Azione territoriale a supporto delle politiche ambientali e gestionali dei Comuni ;
- ✓ Realizzazione di un SISTEMA DI SUPPORTO ALLE DECISIONI per la gestione del territorio;
- ✓ Maggiore INTEGRAZIONE tra politiche ambientali e politiche di sviluppo rurale
 - ✓ DIFFUSIONE della cultura ambientale tra gli imprenditori agricoli;
- ✓ REALIZZAZIONE DI UNA RETE ECOLOGICA tra il TERRITORIO RURALE e le AREE SIC.



Progetto: LIFE08 NAT/IT/000325 «WOLFNET»
Development of coordinated protection measures
for Wolf in Apennines

LOCALIZZAZIONE:

ITALY (Abruzzo, Lazio, Toscana, Emilia-Romagna, Basilicata, Calabria)

BUDGET:

Costo totale: 1.597.982

% Co-finanziamento UE: 65.85

DURATA:

Inizio: 01/01/2010

Fine: 31/12/2013

PARTECIPANTI:

Beneficiario coordinatore:

Parco Nazionale della Majella

Beneficiari associati:

Parco Nazionale del Pollino

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, M. F., Campigna

Provincia dell'Aquila

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lazio e Toscana

Legambiente





BACKGROUND e OBIETTIVI:

La coesistenza di lupo e uomo in Italia può essere minacciata da:

- *Incremento del conflitto verso il lupo conseguente a inappropriati sistemi normativi e procedurali di indennizzo del danno.*
- *Persistenza della ostilità nei confronti del lupo da parte degli allevatori e delle comunità locali per misure di prevenzione e mitigazione del conflitto inappropriate.*
- *Mortalità illegali*



OBIETTIVI:

- *ridurre il conflitto lupo-zootecnia attraverso la standardizzazione, coordinamento ed implementazione del sistema accertamento del danno-indennizzo-prevenzione-mitigazione basato sulle specifiche realtà territoriali.*
- *contrastare il fenomeno delle mortalità indotte da azioni illegali (riduzione della persecuzione diretta)*
- *ridurre i rischi sanitari in grado di incidere sfavorevolmente sulle dinamiche di popolazione del lupo.*
- *minimizzare l'impatto delle attività antropiche che possono arrecare disturbo nei siti e nei periodi riproduttivi.*
- *esportare un modello gestionale, sostenibile sul lungo termine e rimodulato sulle caratteristiche locali ecologiche e socio-economiche, all'interno di altre aree protette e/o territori non protetti della rete Appennino Parco d'Europa.*



AZIONI PRINCIPALI:

- Creazione di un Network istituzionale per l'unificazione delle procedure decisionali relative alla gestione del lupo e per una conservazione condivisa del lupo in APE (Appennino Parco d'Europa);
- attività diagnostiche e specialistiche medico-legali ed investigative di contrasto alla persecuzione illegale nei confronti del lupo, tutela nuclei riproduttivi di lupo e rilevamento precoce delle situazioni di rischio tramite l'uso della telemetria satellitare.

RISULTATI ATTESI:

1. Miglioramento dei sistemi di compensazione del danno (standardizzazione delle procedure, diminuzione dei tempi di indennizzo, più appropriata valutazione dei capi uccisi).
2. Riduzione del conflitto con gli allevatori mediante una appropriata scelta e applicazione di sistemi di prevenzione
3. Avvio dei Gruppi Operativi Specialistici per la prevenzione, investigazione e repressione delle mortalità illegali.
4. Riduzione dei rischi sanitari.
5. Riduzione dei rischi relativi alle interazioni critiche con le attività umane e miglioramento della capacità di prevenzione dei danni al bestiame mediante i dati ottenuti dal monitoraggio telemetrico;
6. Istituzione del Network permanente per il lupo in Appennino





Progetto: LIFE08 NAT/00326 IT «FAUNA DI MONTENERO»

**« Azioni Pilota per la salvaguardia degli anfibi, rettili e chiroteri
del SIC Monte Calvo-Piana di Montenero »**

LOCALIZZAZIONE: Parco nazionale del Gargano 

BUDGET:

Costo totale: 1.366.694 Euro

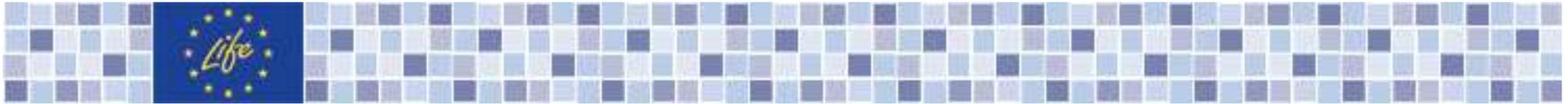
% Co-finanziamento UE: 683.347 Euro

DURATA: Inizio: 01/01/2010 - Fine: 31/12/2013

PARTECIPANTI:

Beneficiario coordinatore: Ente Parco Nazionale del Gargano

**Beneficiari associati: Azienda Agricola Montenero, Centro Studi
Naturalistici Onlus**



BACKGROUND e OBIETTIVI:

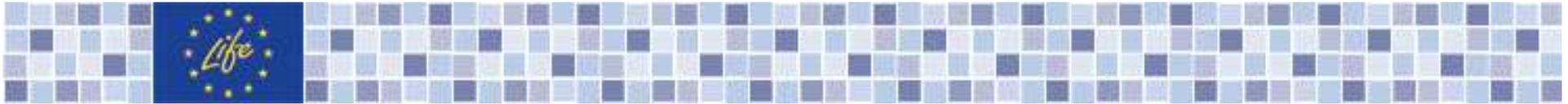
Le conoscenze erpetologiche maturate in Italia hanno evidenziato che l'area in questione, destinata ad un'agricoltura fortemente influenzata dalla sua natura carsica, sia una delle più importanti del meridione d'Italia per numerose specie animali protette. Le principali

minacce da affrontare sono:

- Bonifica delle zone umide minori e mancanza di aree tampone;
- Inbreeding;
- Siccità estiva;
- Scomparsa degli elementi di naturalità presenti nella matrice agricola;
- Disturbo antropico nelle grotte

PRINCIPALI POLITICHE EUROPEE INTERESSATE :

La maggioranza delle popolazioni di Tritone crestato meridionale (*Triturus carnifex*) e Tritone italico (*Triturus italicus*) si concentra nell'Italia meridionale, per cui l'area progettuale rappresenta un key site a livello europeo e mondiale per queste due specie. L'area, per le sue caratteristiche morfologiche e la presenza di numerose cavità naturali rappresenta uno dei siti di maggiore idoneità per la maggioranza delle specie presenti nel comprensorio del Gargano e quindi un key site nazionale per la conservazione di queste specie. La concentrazione del numero di specie rilevate (13) **rappresenta il 38% del totale delle specie segnalate per l'Italia (34) escluso le accidentali (2) e il 33% di tutte le specie segnalate per l'Europa.**

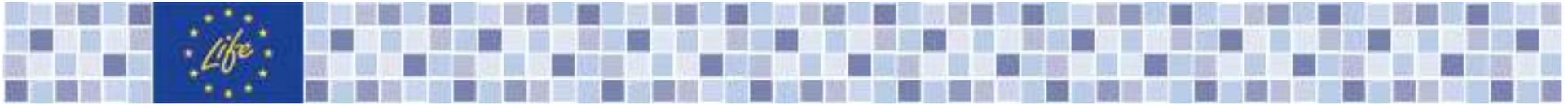


AZIONI PRINCIPALI:

- ripristino di 10 "cutini" ossia millenarie strutture di raccolta d'acqua utilizzate nel passato per abbeverare il bestiame e per irrigare i piccoli orti; essi sono gli unici siti di presenza delle specie protette di anfibi e rettili presenti sul Gargano: *Hyla intermedia*, *Triturus carnifex*, *Triturus italicus* (*Lissotriton italicus*);
- piantumazione di 10'000 metri di siepi in prossimità dei muretti a secco come ambiente idoneo per la presenza di *Elaphe quatuorlineata*, *Testudo hermanni*;
- posizionamento di 1.000 bat box per la conservazione dei chirotteri in luoghi individuati e considerati più opportuni lungo le fasce forestali;
- realizzazione di un centro temporaneo per l'allevamento di Anfibi e rettili; Messa in sicurezza di n.10 cavità carsiche utilizzate dai chirotteri quali siti di riproduzione ed ibernazione.

RISULTATI ATTESI:

- incrementare le popolazioni di anfibi e rettili con il rilascio di 8'000 larve di anfibi e 200 giovani di *Testudo hermanni*;
- ripristinare le aree trofiche, di rifugio e riproduttive e ricostituire le popolazioni in pericolo per anfibi, rettili e chirotteri.



**Progetto: LIFE08 NAT/IT/000332 « SAVE THE FLYERS »
« Misure per la conservazione della chirotterofauna
e dell'avifauna nell'Italia centrale »**

**LOCALIZZAZIONE: Area amiatina (GR)
Parco Naturale Gola della Rossa e di Frasassi (AN)**

BUDGET:

Costo totale: 3.322.876 €

% Co-finanziamento UE: 50

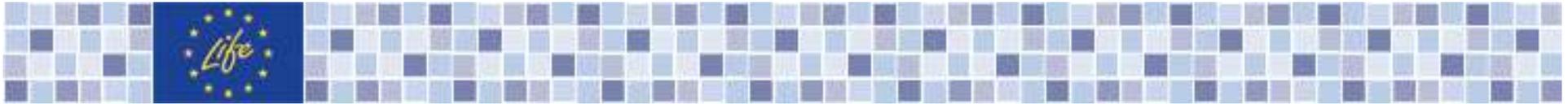
DURATA: Inizio: 01/01/10 - Fine: 31/12/14

PARTECIPANTI:

Beneficiario coordinatore: Comunità Montana Amiata Grossetano

**Beneficiari associati: Comunità Montana dell'Esino Frasassi
Enel Distribuzione S.p.A.**





BACKGROUND e OBIETTIVI:

Le aree di progetto ospitano importanti popolazioni di 13 specie di chirotteri. Numerose colonie riproduttive troglofile (sino a 4.000 esemplari di *Miniopterus schreibersii* in una sola grotta nel Parco di Frasassi).

Il Nibbio reale (*Milvus milvus*) è stato reintrodotta recentemente nelle aree di progetto: sono presenti complessivamente circa 42 esemplari.

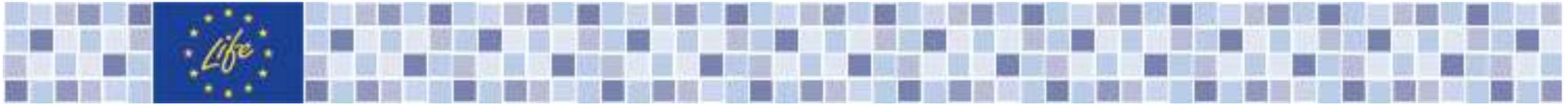
Minacce

- Accesso incontrollato e disturbo agli ambienti ipogei frequentati dai chirotteri;
- Perdita di aree di foraggiamento per i chirotteri;
- Carenza di aree riproduttive e di rifugio per i chirotteri;
- Scomparsa locale del Nibbio reale;
- Rischio di elettrocuzione per l'avifauna, in particolare per il Nibbio reale ed altri rapaci.

Il progetto ha l'obiettivo di favorire la conservazione delle popolazioni di chirotteri. Inoltre mira alla stabilizzazione delle due popolazioni di Nibbio reale ed alla minimizzazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna.

PRINCIPALI POLITICHE EUROPEE INTERESSATE:

Birds Directive; Habitats Directive; UN Convention on Biological Biodiversity, 2006 Communication on Halting the Loss of Biodiversity by 2010 – and Beyond, EU Biodiversity Action Plan etc.



AZIONI PRINCIPALI:

- Installazione su alberi di 1.275 bat-box per chiroteri ed installazione di 200 bat-board su edifici;
- Rilascio di 80-100 esemplari di Nibbio reale nelle due aree di progetto;
- Messa in sicurezza di circa 40 km di linee elettriche a media tensione (15 KV) pericolose;
- Campagna di sensibilizzazione rivolta ad associazioni (speleo, natura, venatorie), agritur,etc;
- Regolamentazione dell'accesso alle grotte con l'installazione di almeno 10 cancellate;
- Creazione o riqualificazione di 26 piccole zone umide (abbeverata per chiroteri);
- Realizzazione di una sala didattica, di un centro visite e di un sentiero didattico;
- Riqualificazione di 60 ha di praterie sommitali colonizzate da arbusti;

RISULTATI ATTESI:

- ✓ Controllo al 100% dell'accesso di persone nelle grotte che ospitano colonie di chiroteri;
- ✓ Incremento del 18% delle aree aperte di foraggiamento e di abbeverata per chiroteri;
- ✓ Occupazione del 60% dei rifugi installati per chiroteri;
- ✓ Formazione di almeno 18 nuove coppie riproduttive di Nibbio reale nelle due aree di progetto;
- ✓ Riduzione dell'80% del rischio di elettrocuzione per il Nibbio reale nelle aree di rilascio;
- ✓ Coinvolgimento nel progetto di 30 strutture turistiche e sensibilizzazione di circa 1.800 alunni.



Progetto: LIFE08 NAT IT 000334 « MAN-GMP-ITA »

« Validation of risk management tools for genetically modified plants in protected and sensitive areas in Italy »

LOCALIZZAZIONE: Italia

BUDGET:

Costo totale: 1.169.017

% Co-finanziamento UE: 49.55

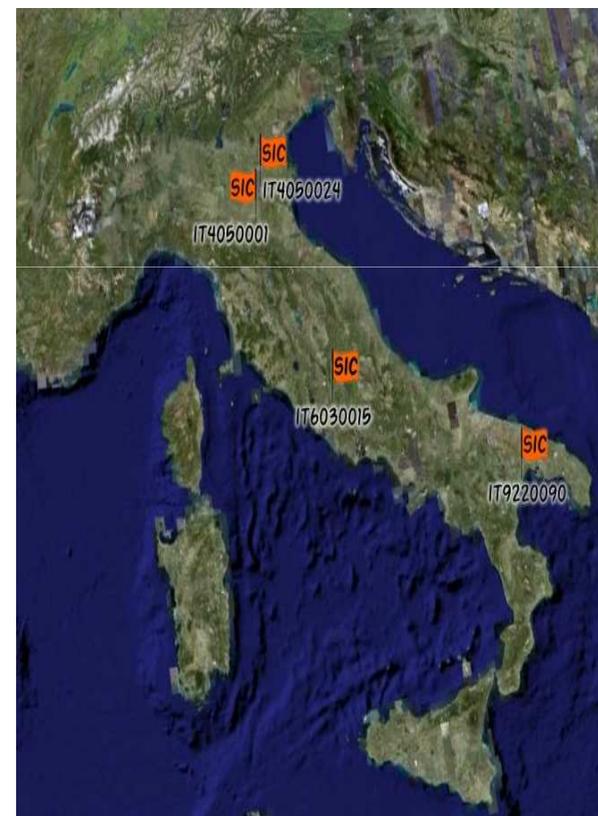
DURATA: Inizio: 01/01/2010

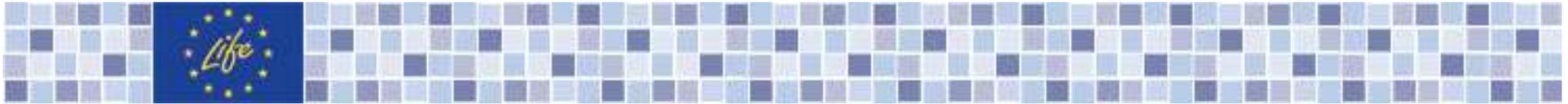
Fine: 30/06/2013

PARTECIPANTI:

Beneficiario coordinatore: ENEA

**Beneficiario(i) associato(i): ISPRA,
Università di Bologna, CRA, Consorzio In.Bio**



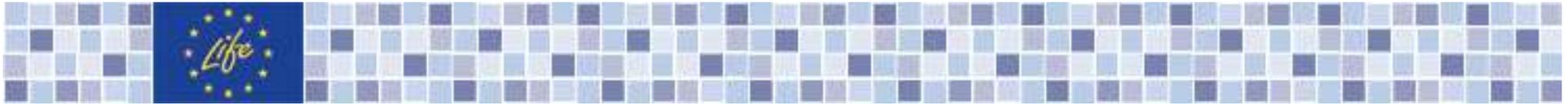


BACKGROUND e OBIETTIVI:

Il progetto si occuperà della valutazione di potenziali rischi ambientali di lungo periodo derivanti dall'uso di piante geneticamente modificate in aree protette. L'attività verrà svolta in 4 aree protette italiane (Nord, Centro e Sud) utilizzando come casi studio la coltivazione di mais e colza.

PRINCIPALI POLITICHE EUROPEE INTERESSATE :

Directive 2001/18/EC (Deliberate release of GMOs into the environment), Directive 2004/35/EC (Environmental liability), Directive 92/43/EEC (Conservation of natural Habitats), Regulation 338/97 (Protection of endangered species), Biodiversity strategy (COM (1988) 42), Action Plan for biodiversity (COM (2006) 216)

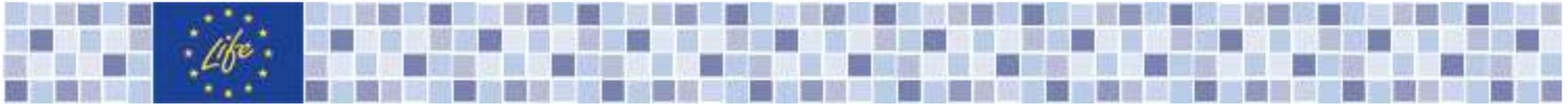


AZIONI PRINCIPALI:

- Implementazione di una proposta metodologica per la gestione di rischio ambientale in seguito al rilascio di piante geneticamente modificate (PGM)
 1. Prove di campo (con piante non GM)
 2. Analisi dei dati e valutazione degli indicatori
- Valutazione dell'efficienza delle reti di monitoraggio ambientale esistenti
- Sviluppo di un sistema a supporto delle decisioni

RISULTATI ATTESI:

1. Stabilire specifici obiettivi di protezione per aree protette in vicinanza di siti di rilascio di PGM;
2. Selezionare possibili indicatori biologici di diversità funzionale;
3. Validare una metodologia di monitoraggio ambientale basata su un software dedicato



Progetto: LIFE08 NAT IT 000339 « ORISTANESE »
**« Oristanese terra di acque: una rete per la gestione condivisa
dei SIC/ZPS costieri della Sardegna centro-occidentale »**

LOCALIZZAZIONE: Santa Giusta e comuni limitrofi, Prov. Oristano

BUDGET:

Costo totale: 813.333 €

% Co-finanziamento UE: 50%

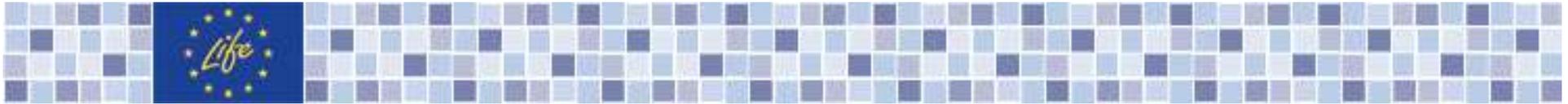
DURATA: Inizio: 01/01/2010 - Fine: 31/12/2012

PARTECIPANTI:

Beneficiario coordinatore: Comune di Santa Giusta (OR)

**Beneficiario(i) associato(i): comuni di Arborea, Cabras, Nurachi,
Oristano, Palmas Arborea, Riola Sardo, San Vero Milis, Terralba.**

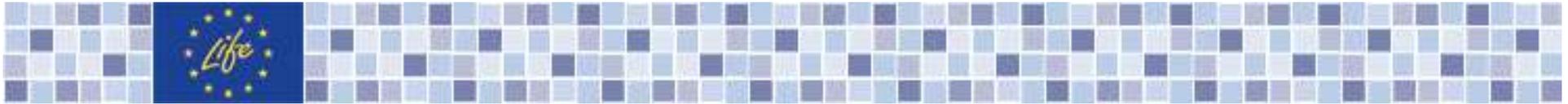




BACKGROUND e OBIETTIVI:

Obiettivo specifico è la creazione di una rete dei SIC/ZPS facenti parte delle zone umide dell'Oristanese per una gestione coerente, collaborativa e condivisa dei contenuti dei singoli Piani di Gestione predisposti e approvati dai Comuni interessati, nonché dalla Regione Autonoma della Sardegna. Per fare ciò sono stati previsti un Tavolo politico dei Comuni, un Piano d'Azione Generale e Linee Guida per l'implementazione dei Piani di Gestione. Le azioni del progetto dirette ad habitat e specie sono quelle proposte nei suddetti PdG.

**PRINCIPALI POLITICHE EUROPEE INTERESSATE :
Dir. 92/43 « Habitat », 79/409 « Uccelli »**



AZIONI PRINCIPALI:

Conservazione per gli habitat : chiusura di accessi veicolari, regolamentazione dei flussi pedonali, cartografia di dettaglio, ripristino flussi idrici, rimozione vegetazione invasiva, pannellistica, monitoraggio.

Conservazione di *Emys orbicularis* → censimento, definizione status locale, valutazione interazioni con attività pesca, rimozione di *Trachemys sp.* e stabulazione in apposito centro raccolta.

Conservazione di *Sternidae* e *Laridae* → rimozione vegetazione invasiva, ripristino e realizzazione di siti per la nidificazione.

Attività di divulgazione e tavoli di discussione con stakeholders.

RISULTATI ATTESI:

Costituzione di un "Tavolo Comune" dei sindaci, elaborazione di un Piano d'Azione Generale e di Linee Guida per la gestione condivisa dei SIC/ZPS dell'area di progetto.

Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat a rischio, di *Emys orbicularis*, -Incremento della disponibilità di siti riproduttivi per *Sterna albifrons* e *S. hirundo*, con conseguente incremento delle coppie nidificanti.

Incremento presenza di altre specie di uccelli di interesse EU quali *Himantopus himantopus* e *Burhinus oedicephalus*.

Condivisione degli obiettivi di gestione con le categorie d'interesse quali agricoltori e pescatori e apertura di tavoli di dialogo.



Progetto: LIFE08 NAT IT 000342 « DEMETRA »
« DEvelopment of a quick Monitoring index as a tool to assess Environmental impacts of TRAnsgenic crops »

LOCALIZZAZIONE: Toscana, Prov. Pisa

BUDGET:

Costo totale: 1.822.590 €

% Co-finanziamento UE: 49,48

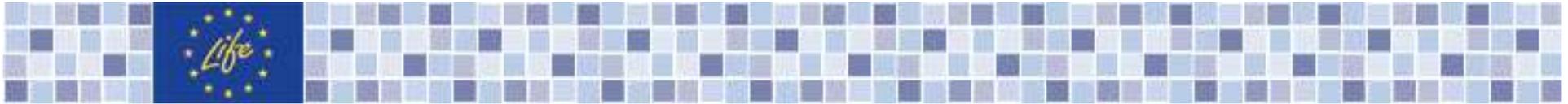
DURATA: Inizio: 01/01/10 - Fine: 31/12/12

PARTECIPANTI:

Beneficiario coordinatore: ARSIA Toscana

Beneficiari associati: CNR - IGV, UNIFI – DEISTAF, Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli, Regione Toscana





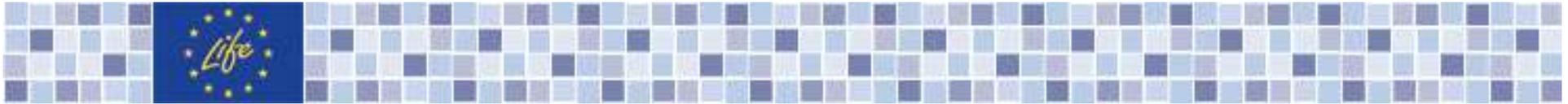
BACKGROUND e OBIETTIVI:

Il progetto si sviluppa a partire da un contesto in cui il tema del monitoraggio ambientale in funzione del rilascio di organismi geneticamente modificati (OGM) a scopi commerciali (immissione nell'ambiente) è ritenuto un punto debole della sorveglianza generale, ed in particolare dei metodi impiegati a livello istituzionale.

Per tale motivo il progetto si pone l'obiettivo di incrementare le conoscenze sul come, dove e quando indirizzare gli sforzi delle Autorità Pubbliche nello svolgimento del monitoraggio ambientale ai fini della verifica di eventuali possibili effetti collaterali derivanti dalle coltivazioni a scopi commerciali di OGM.

PRINCIPALI POLITICHE EUROPEE INTERESSATE :

Il progetto insiste in modo particolare sulle politiche comunitarie in materia di protezione ambientale e, nello specifico, sulle politiche in materia OGM



AZIONI PRINCIPALI:

Azioni di **studio e rilievo** dello stato attuale della biodiversità e delle condizioni ambientali (suolo e clima), ponendo particolare attenzione alle componenti che hanno una relazione potenziale diretta e indiretta con le principali piante transgeniche.

Il progetto sviluppa quindi una specifica azione volta alla definizione di una serie di **matrici di rischio**, per restituire un indice sintetico utile ai fini della strutturazione del sistema di monitoraggio a livello locale/regionale (risultato principale atteso).

E' prevista anche un'azione di **validazione** in cui il sistema sarà testato in una zona d'europa in cui attualmente sono realmente impiegate colture transgeniche.

Infine verrà sviluppato il **sistema informativo di gestione delle matrici** ai fini della visualizzazione del territorio in classi di rischio ai fini del posizionamento strategico della rete di monitoraggio e del tipo di monitoraggio da effettuare.

RISULTATI ATTESI:

Il risultato principale è la definizione di un **Indice Sintetico di Monitoraggio** (QMI); in connessione a tale risultato saranno definite delle **Linee guida** per l'allestimento delle reti di monitoraggio e per la definizione delle componenti da sottoporre a monitoraggio.



Progetto: LIFE08 NAT IT 000352 « CRAINat » « Conservation and Recovery of Austropotamobius pallipes in Italian Natura2000 Sites »

LOCALIZZAZIONE: Italia

BUDGET:

Costo totale: € 3.086.259

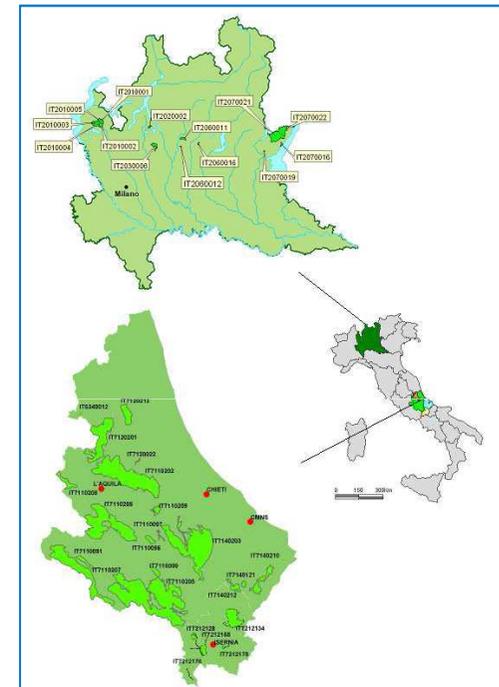
% Co-finanziamento UE: 49,84%

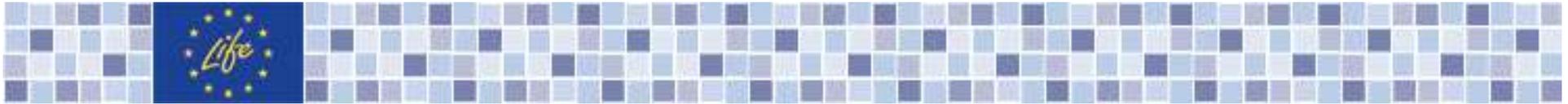
DURATA: 01/01/2010 - 31/12/2013

PARTECIPANTI: Beneficiario coordinatore: Provincia di Chieti

Beneficiari associati:

**ERSAF Lombardia, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, Regione Abruzzo,
Provincia di Isernia, Consorzio Mario Negri Sud**





BACKGROUND e OBIETTIVI:

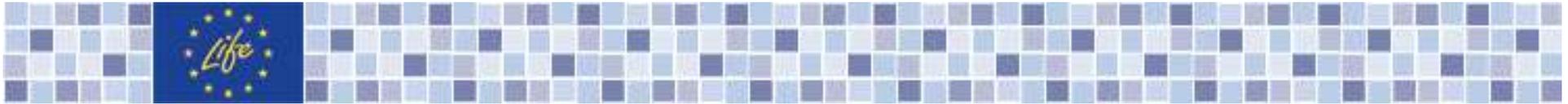
Il **gambero di fiume autoctono** *Austropotamobius pallipes*, a causa della sua sensibilità all'inquinamento, ai cambiamenti climatici e al degrado degli habitat, è una specie in forte rarefazione nei suoi ambienti tipici (acque correnti in ambienti montani).

Obiettivi fondamentali del progetto sono la protezione e l'incremento della sua presenza nei SIC della Lombardia, d'Abruzzo, della Prov. di Isernia e del Parco Naz.le Gran Sasso e Monti della Laga.

Particolare attenzione verrà posta alla individuazione e al contrasto delle principali minacce alla sua sopravvivenza, come l'**isolamento** (geografico – genetico), la **riduzione delle portate idriche**, il **riscaldamento globale**, il degrado ambientale, le differenze nelle normative e nei regolamenti per la salvaguardia della specie. Verrà svolta inoltre la formazione degli operatori sulla conservazione della specie sul territorio Comunitario nonché la sensibilizzazione dei portatori d'interesse locali e delle comunità di riferimento verso temi quali l'importanza della biodiversità e della sua protezione

PRINCIPALI POLITICHE EUROPEE INTERESSATE :

Conservazione della Biodiversità – Rete Natura2000 - Direttiva 92/43/CEE;
Lotta al cambiamento climatico (*A. pallipes* come bioindicatore)

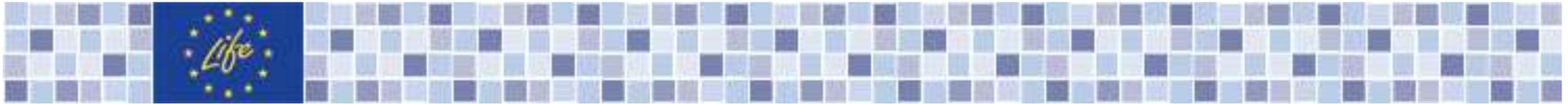


AZIONI PRINCIPALI:

- Ricerca e valutazione delle popolazioni di *A. pallipes* e di eventuali specie aliene;
- Caratterizzazione genetica con metodi conservativi delle popolazioni individuate;
- Creazione/adequamento di 5 nuovi centri di riproduzione
- Realizzazione di 8 nuovi sistemi di telecontrollo per la sorveglianza/gestione dei centri;
- Produzione di oltre 20.000 giovani gamberi;
- Rilascio nei SIC di giovani gamberi dai centri di riproduzione e di esemplari maturi;
- Realizzazione di canali artificiali (source areas) per ospitare nuclei riproduttivi;
- Aggiornamento dell'Action Plan e successiva adozione degli enti interessati;

RISULTATI ATTESI:

- Incremento della diffusione di *A. pallipes* nei siti Natura2000 e miglioramento degli habitat acquatici;
- Creazione di una rete di centri di riproduzione che svolgano anche la funzione di riserva biogenetica in periodi sfavorevoli (siccità, aumento della temperatura);
- Creazione di un team nazionale permanente per la conservazione e tutela di *A. pallipes*;
- Aggiornamento, standardizzazione e diffusione delle norme e regolamenti locali per la conservazione e gestione della specie;
- Ampia diffusione dei risultati ottenuti e delle politiche ambientali Comunitarie;
- Miglioramento dei centri di riproduzione con riduzione dei relativi consumi.



Progetto: LIFE08 NAT IT 000353 «Montecristo 2010»
«Montecristo 2010: eradicazione di componenti floro-faunistiche aliene invasive e tutela di specie e habitat nell'Arcipelago Toscano»

LOCALIZZAZIONE: Arcipelago Toscano
(Montecristo, Pianosa)

BUDGET: Costo totale: 1.584.856 €

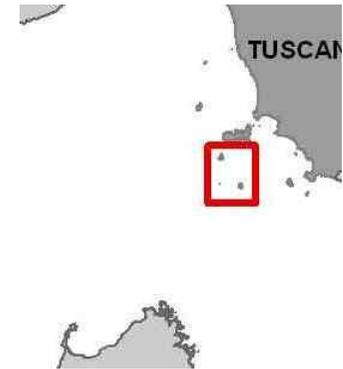
% Co-finanziamento UE: 50

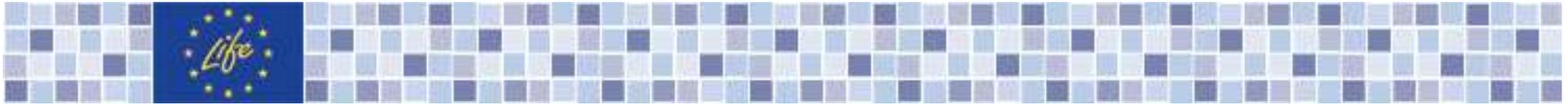
DURATA: Inizio: 01/01/10 - Fine: 30/06/14

PARTECIPANTI:

Beneficiario coordinatore: Corpo Forestale dello Stato

**Beneficiari associati: Parco Nazionale Arcipelago Toscano,
ISPRA, NEMO srl**





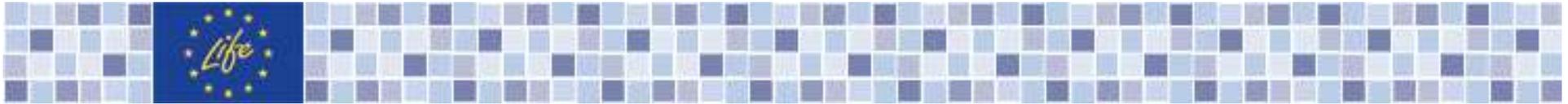
BACKGROUND e OBIETTIVI:

Descrizione del problema : Il progetto riguarda le **specie aliene invasive** nelle isole di Montecristo e di Pianosa ed è in parte la prosecuzione di due precedenti LIFE progetti condotti nell'Arcipelago Toscano.

L'Isola di Montecristo, nonostante il suo isolamento e il regime di tutela integrale da 40 anni, è caratterizzata dalla presenza di elementi estranei, prevalentemente di antica introduzione, che condizionano i suoi equilibri probabilmente in misura maggiore di qualsiasi altra isola nel Mediterraneo.

Il progetto intende contrastare gli effetti negativi delle specie aliene mediante l'eradicazione di 2 delle 3 specie più problematiche (ratto nero *Rattus rattus*, ailanto *Ailanthus altissima*), e l'avvio di azioni per ridurre l'impatto della terza ("capra di Montecristo", una popolazione di *Capra hircus* di antica introduzione, di interesse storico-culturale e scientifico).

A Pianosa, isola protetta ma più antropizzata di Montecristo, sono presenti svariate specie aliene il cui impatto sugli ecosistemi insulari è meno rilevante. Il progetto LIFE affronta la problematica solo per la componente vegetale, proponendosi di eradicare tre specie (*Carpobrotus* sp., *Ailanthus altissima* e *Acacia pycnantha*) che hanno ancora una distribuzione limitata ma che sono potenzialmente invasive, e contenere una specie introdotta che si diffonde a partire da rimboschimenti impiantati in passato (*Pinus halepensis*).



AZIONI PRINCIPALI:

Eradicazione del ratto nero e dell'ailanto a Montecristo – Le azioni sono fortemente dimostrative nel contesto europeo: si tratta di gran lunga dell'eradicazione più complessa prevista a oggi nel Mediterraneo.

Tutela della capra di Montecristo – Si prevede la creazione di nuclei *ex situ* e l'adozione di altre misure di riduzione dei rischi di avvelenamento di capre durante l'intervento di eradicazione dei ratti; verifica/avvio di un programma a lungo termine di riduzione dell'impatto delle capre.

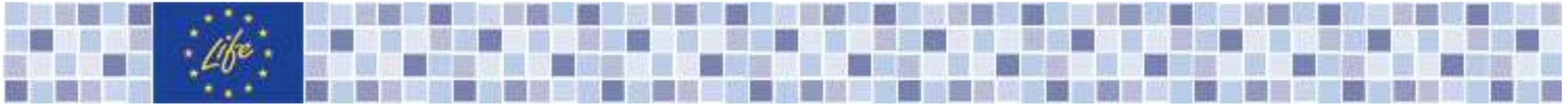
Tutela/recupero di habitat a Montecristo – Ripristino/realizzazione di aree recintate (tot. 20-25 ha esclusi alle capre) e piantagione di specie arbustive/arboree oggi rarissime nell'isola per effetto della capra.

Eradicazione di tre specie aliene di flora e contenimento di una specie a Pianosa.

RISULTATI ATTESI:

Rinaturalizzazione dell'isola di Montecristo e progressivo recupero della vegetazione e degli ecosistemi naturali grazie all'eradicazione o alla gestione dell'impatto delle specie aliene più dannose.

Ripristino del successo riproduttivo naturale della berta minore ***Puffinus yelkouan*** a Montecristo (3-10 % della popolazione globale), che negli ultimi anni è risultato prossimo a zero; cessazione dell'impatto dei ratti su specie endemiche minacciate di invertebrati.



Progetto: LIFE08 NAT/IT/000362 « COLLI BERICI NATURA 2000 »
« Azioni di conservazione, miglioramento degli habitat e delle specie e salvaguardia della naturalità del SIC Colli Berici »

LOCALIZZAZIONE: Vicenza, Veneto

BUDGET:

Costo totale: € 1.530.298,00

Co-finanziamento UE: 50%

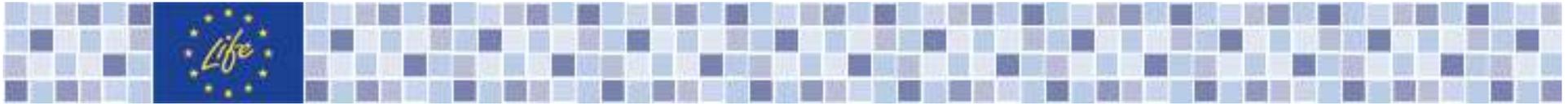
DURATA: Inizio: 01/01/2010 - Fine: 31/12/2013

PARTECIPANTI:

Beneficiario coordinatore: Provincia di Vicenza

**Beneficiari associati: Servizio Forestale Regionale
Veneto Agricoltura
Consorzio di Bonifica Riviera Berica**





BACKGROUND e OBIETTIVI:

Contesto:

I colli berici si situano nel contesto più antropizzato della pianura veneta. Assumono pertanto una particolare valenza quale "oasi" territoriale per la conservazione degli habitat prioritari e per garantire rifugio a numerose specie faunistiche di interesse comunitario.

Habitat allegato I della direttiva Habitat 92/43/CEE :

3150 – laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

6210 – formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (prati aridi)

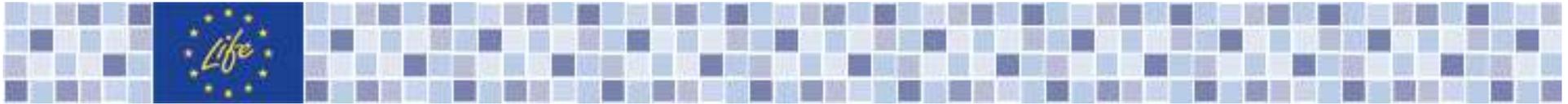
8210 – pareti rocciose con vegetazione casomorfitica

8310 – grotte non sfruttate a livello turistico

9180* – foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion

Minacce:

- Abbandono della manutenzione delle pozze d'acqua e di pratiche colturali quali lo sfalcio ed il pascolamento
- Trasformazione colturale dei prati aridi
- Pratica dell'arrampicata sportiva, del parapendio e del motocross non regolamentate
- Invasione di specie vegetali ed animali alloctone (*Procambarus Clarkii*)
- Limitata conoscenza di dettaglio delle risorse naturali e della consistenza delle popolazioni
- Gestione inappropriata dei corsi d'acqua



AZIONI PRINCIPALI:

AZIONI PREPARATORIE: Indagini scientifiche, studi preliminari e progettazione e pianificazione degli interventi

AZIONI CONCRETE DI CONSERVAZIONE

- Conservazione e protezione delle cavità carsiche per la protezione dei chiroteri; *Interventi selvicolturali a tutela degli habitat forestali; *Realizzazione di microriserve botaniche; *Ripristino e conservazione delle pozze d'acqua; *Sfalci e decespugliamenti per la conservazione dei prati aridi; *Pascolo controllato per la gestione dei prati aridi
- Rinaturalizzazione dei corpi idrici superficiali; *Produzione vivaistica di specie vegetali minacciate per la conservazione ex situ e per la riqualificazione di habitat; *Interventi pilota per il recupero di ex cave

ALTRE AZIONI DI CONSERVAZIONE

- Formazione di un sistema informativo territoriale (SIT) per la mappatura e la raccolta di informazioni sugli habitat
- Ripristino sentieristica e divulgazione ambientale
- Regolamentazione delle attività di arrampicata parapendio e motocross

RISULTATI ATTESI:

PRINCIPALI RISULTATI CONCRETI DI CONSERVAZIONE: Recupero di 25 ha di prati aridi, di 15 ha di habitat forestale, di una ex cava di 5 ha, di 12 pozze d'acqua, ripristino di 130 Km di sentieri; contenimento della pressione antropica, miglioramento della percezione del SIC nelle comunità locali, istituzione permanente di microriserve botaniche per la conservazione a lungo termine



Progetto: LIFE08 NAT IT 000369 « GYPSUM »
« Gypsum: tutela e gestione degli habitat associati alle formazioni gessose dell'Emilia Romagna »

LOCALIZZAZIONE: Emilia Romagna

BUDGET:

Costo totale: € 1.962.983

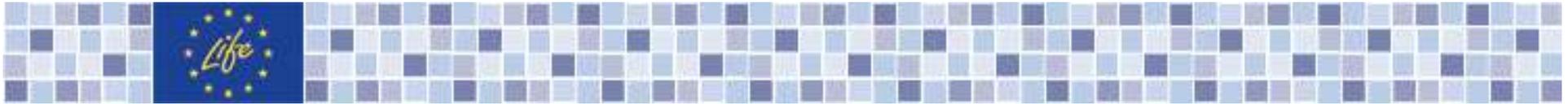
% Co-finanziamento UE: € 981.491



DURATA: Inizio: 01/01/10 - Fine: 31/12/14

Beneficiario coordinatore: Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa

Beneficiari associati: Parco Vena del Gesso Romagnola, Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Rimini



BACKGROUND e OBIETTIVI:

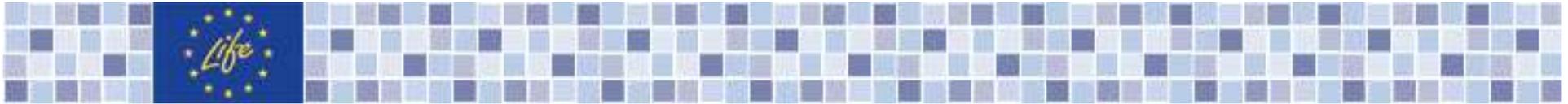
Il Progetto Life Natura **Gypsum** ha come obiettivo la realizzazione di interventi di **tutela** (diretta e indiretta) degli habitat associati agli **affioramenti gessosi**: grotte, risorgenti carsiche, particolari comunità vegetali e animali, in particolare pipistrelli troglodili.

I Siti Natura 2000 coinvolti sono in gran parte inseriti in contesti fortemente antropizzati e le azioni di tutela mirano a limitare gli impatti di attività umane (es. speleologia, agricoltura, fruizione, ...) sui seguenti habitat:

- **6110*** - Terreni erbosi calcarei carsici (*Alyssa – Sedion albi*)
- **7210*** - Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallinanae*
- **8210** - Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi calcarei
- **8310** - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
- **8 specie di pipistrelli** di Allegato II Dir. CEE/92/43

PRINCIPALI POLITICHE EUROPEE INTERESSATE :

- **European Bat Agreement**
- Streamlining European 2010 Indicators (individuazione di indicatori specifici per i chirotteri)



AZIONI PRINCIPALI:

Monitoraggio di habitat e specie *target*

- Realizzazione di database e cartografia tematica

Azioni concrete di conservazione

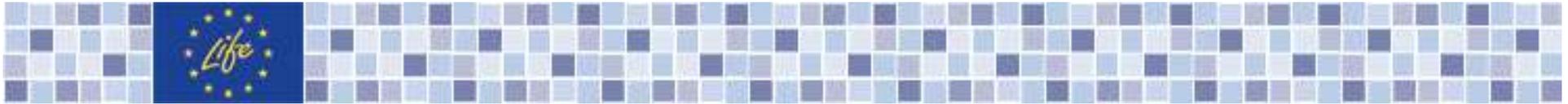
- Acquisto di aree carsiche gessose e agricole
- Protezione diretta di grotte e cavità artificiali
- Riqualficazione di doline e cavità carsiche
- Realizzazione di fascia ecotonale per la protezione degli acquiferi e del suolo
- Contenimento della vegetazione limitante le comunità vegetali bersaglio
- Riqualficazione dell'habitat delle paludi calcaree delle risorgente di Poiano
- Posa di rifugi artificiali per pipistrelli

RISULTATI ATTESI:

I monitoraggi *ex ante* ed *ex post* serviranno per la progettazione degli interventi di tutela e per l'elaborazione del **Piano di gestione delle aree carsiche gessose dell'Emilia-Romagna.**

In particolare verranno:

- protette 19 cavità (habitat 8310)
- riqualficate 27 cavità (habitat 8310)
- acquistati circa 30 ettari di affioramenti
- tutelate 20 specie di chiroterri
- ripristinati 3.000 m² habitat *7210
- protetti 12 stazioni habitat *6110
- protetti 12 stazioni habitat 8210
- creata fascia ecotonale di 1 km



Progetto: LIFE08 NAT IT 000371 « RESILFOR »
«Ricostituzione di boschi a dominanza di faggio con *Abies alba* nell'appennino toscano-marchigiano»

LOCALIZZAZIONE: Toscana (SI-AR), Marche (PU, AP)

BUDGET:

Costo totale: 1.300.000 Eur

% Co-finanziamento UE: 48,16

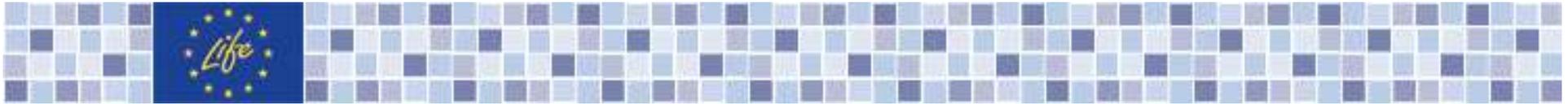
DURATA: Inizio: 01/01/10 - Fine: 31/12/13



PARTECIPANTI:

Beneficiario coordinatore: Comunità Montana Amiata Val D'orcina

Beneficiari associati: D.R.E.Am. Italia, CM Casentino, Reg. Marche, CRA-selvicoltura di AR

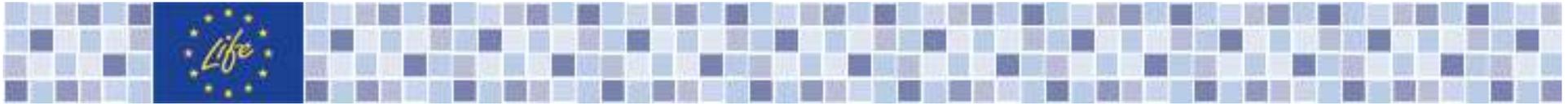


BACKGROUND e OBIETTIVI:

Descrizione del problema affrontato :

Le foreste con abete bianco di origine autogena sono **ridotte a pochi lembi** situati nella fascia appenninica Italiana. L'abete bianco oltre ad essere stato fortemente ridotto dall'intervento umano, è minacciato dall'erosione genetica dovuta all'incrocio con abeti bianchi di origine centroeuropea impiantati artificialmente con gli interventi di rimboschimento. Anche i **cambiamenti climatici** costituiscono una seria minaccia quando si manifestano con annate a prolungata siccità falciando sempre più numerosi individui anche nelle popolazioni autoctone.

Con il progetto LIFE RESILFOR si vogliono individuare su base scientifica azioni che siano in grado di **recuperare il patrimonio genetico** di questa specie in via di scomparsa, impostando le tecniche di riproduzione dei genotipi certificati attraverso le tecniche di propagazione agamica oltre che avviare delle pratiche colturali in grado di assicurare l'espansione geografica di questa specie in popolamenti forestali con maggiore resilienza rispetto ai cambiamenti climatici.



AZIONI PRINCIPALI:

Indagini genetiche finalizzate a conoscere le relazioni parentali degli individui delle popolazioni di *Abies alba* autoctone e studio della loro resilienza verso l'aridità

Riproduzione di 9000 piantine di abete bianco da innesto provenienti dalle piante madri indagate geneticamente

Piantagione di 70 microarboreti in foreste idonee alla ridiffusione futura delle progenie di abete bianco da innesto

Interventi a favore del legno morto e delle specie anfibie con aree umide in foresta

RISULTATI ATTESI:

70 ettari di faggeta con microarboreti di abete bianco autoctono

45 ettari di impianti di specie esotiche in parte sostituiti con specie autoctone e in parte ridotti in estensione

40 ettari di faggete con *taxus* ripristinate

20 ettari di faggete miglirate nella biodiversità (legno morto e aree umide)



Progetto: **LIFE08 NAT IT 000372 « ARUPA »** **« AZIONI URGENTI DI SALVAGUARDIA DEGLI ANFIBI E RETTILI DELLA GRAVINA DI MATERA »»**

LOCALIZZAZIONE: SIC ZPS Gravine di Matera (Basilicata)

BUDGET:

Costo totale: 1.667.000,00 €

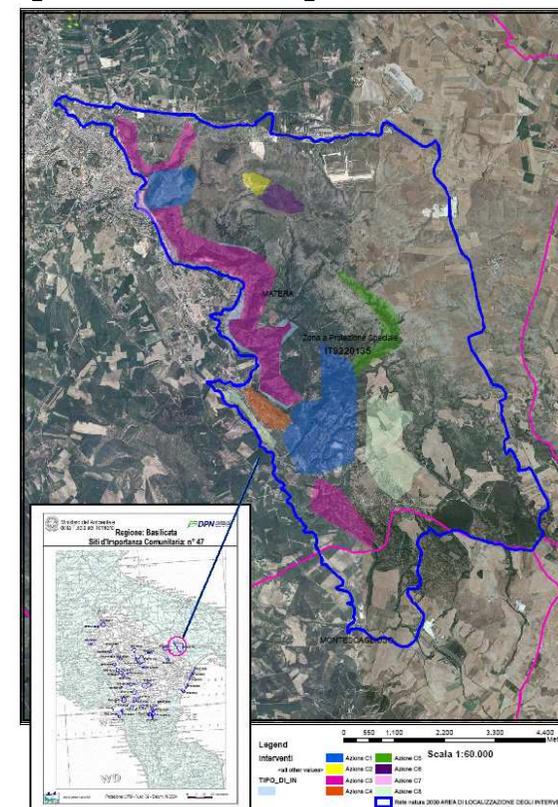
% Co-finanziamento UE: 49.91 %

DURATA: Inizio: 01/01/10 - Fine: 01/01/14

PARTECIPANTI:

Beneficiario coordinatore: Provincia di Matera

**Beneficiari associati: Università della
Basilicata, Ente Parco della Murgia Materana,
Associazione TECLA**

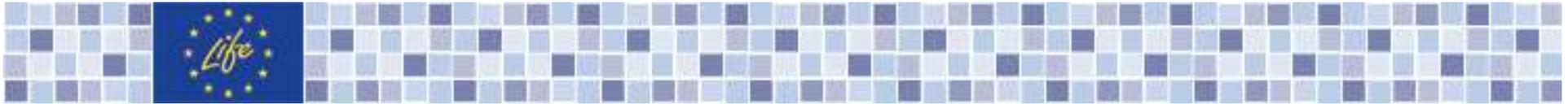




BACKGROUND e OBIETTIVI:

La Gravina di Matera a partire dal 1995, è inclusa nel Sito S.I.C. e Z.P.S. “Gravine di Matera”, inserito nella Rete Natura 2000. Da molti anni tale area è interessata da un crescente fenomeno di inquinamento ambientale diffuso con particolare evidenza nei confronti delle acque. **Obiettivo del progetto è quello di garantire la sopravvivenza e l’incremento delle popolazioni di anfibi e rettili minacciati di scomparsa a causa dell’inquinamento**





AZIONI PRINCIPALI:

Azione C1: Recinzione e ripristino di muretti a secco (2000 m);

Azione C2: Realizzazione di un vivaio forestale di ecotipi locali di 1 ha.

Azione C3: Interventi di piantumazione per il ripristino della vegetazione ripariale su 12 aree appartenenti al Demanio dello Stato per una superficie di circa 20 ha.

Azione C4: Ripristino di zone umide minori mediante realizzazione di 4 piccole pozze, argini e manufatti per la regimazione delle acque

Azione C5: Realizzazione di moduli vegetazionali (siepi, gruppi e filari di alberi) finalizzata ad aumentare la ricettività faunistica della matrice agricola per complessivi 8000 m.l. da realizzarsi mediante **bando pubblico a favore di agricoltori locali con la cessione gratuita delle piantine.**

Azione C6: Realizzazione di un centro temporaneo di allevamento di anfibi e rettili mediante la realizzazione di 10 vasche (3x2x1) con copertura in rete da naturalizzare, 10 acquaterrari di 120 litri cad. Per le tartarughe si realizzeranno 2 recinti 5x6 m.

Azione C7: Ripristino di 2 cisterne/piscine a cielo aperto per i tritoni.

Azione E2: Monitoraggio delle acque. (Analisi chimica, quantitativa, IBE, IFF, Ittica)

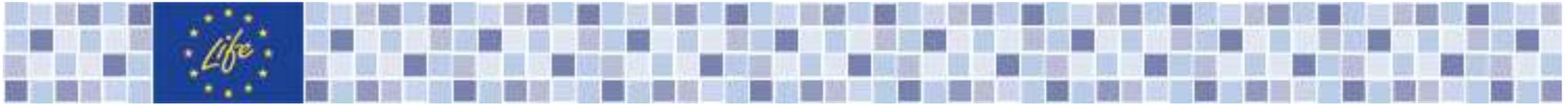
RISULTATI ATTESI:

Rinaturalizzazione di circa 21 ha; Recupero degli habitat e incremento della popolazione degli anfibi e rettili minacciati.



Riflessioni finali

- *Distribuzione geografica
- *Specie target
- *Nodi chiave nel rapporto conservazione della natura/attività antropiche



Grazie per la gentile attenzione
e Buon lavoro...